

Romualdo Marengo, quello del Ballo Excelsior

Il nome forse non dice molto a tanti lettori, mentre invece la sua opera più conosciuta il Ballo Excelsior, messo in scena alla Scala in occasione dell'Expo universale del 1881, il solo nome dice tantissimo. Marengo scrisse le musiche di quel grande storico ballo, come anche di altri - ad esempio il successivo Sport, rappresentato per la prima volta alla Scala il 10 febbraio 1897; in ambedue in casi con la coreografia di Luigi Manzotti. Ora una benemerita casa editrice, che in onore del musicista Marengo, si è fatta registrare con il nome 'Excelsior 1881', pubblica una bella e documentata monografia, a firma di Luca Federico Garavaglia, impettito pronipote del biografato, coadiuvato da Gennaro Fusco per le ricerche biografiche. Marengo fu, ai suoi tempi, un campione di notorietà e popolarità; i curatori del volume osano affermare che solo un personaggio come la popstar Madonna può dare oggi un'idea della popolarità di cui godette Marengo ai suoi tempi, in ragione dell'offerta di un "prodotto popolare ma di altissima classe e di confezione perfetta, della capacità di rinnovarsi di opera in opera, della multimedialità"; altra popolarità si aggiunse per la parallela e sempre intensa e convinta attività patriottica, come attesta una sua ben nota dichiarazione: "avremo comunque un'Italia monarchica in un'Europa fatta di repubbliche. Meno male che io sarò già polvere". Marengo fu protagonista assoluto di un'epoca dove nei teatri trionfava il dittico 'Opera e Ballo', ma dovette sempre difendersi con i denti dal coreografo-coautore Manzotti che voleva la ribalta tutta per sé, scalzando anche l'autore delle indovinatissime musiche, fra le quali risaltano anche altri titoli: Sieba, Amor, Bianca di Nevers. Ebbe a vedersela anche con l'Editore Sonzogno, al quale rimproverava di applicare la 'congiura del silenzio' su tutto ciò che non usciva dalla sua impresa tipografica, Marengo compreso. Ed anche per questo Marengo lasciò l'Italia, partendo alla volta di Lugano; alla vigilia della sua partenza, nel 1898, la sua città Milano, gli dedicò un concerto di commiato. Una bella appendice (che riproduce alcuni sonetti, uno schizzo biografico, documenti sugli usi teatrali dell'epoca e una ricca cronologia) chiude il prezioso volume. Una primizia!



Luca Federico Garavaglia. Romualdo Marengo. La riscoperta di un pioniere. Excelsior 1881 Editore. Pagg.280. Euro 24,50

Romanze senza parole

Come altro definire quella miniera di delizie pianistiche mendelssohniane se non 'Lieder' strumentali, i quali attendono, come ebbe a notare con acutezza Robert Schumann, i versi del poeta? Più capaci, talora, di esprimere ciò che le parole mai riusciranno a fare con altrettanta profondità e compiutezza? Nella poetica

mendelssohniana incarnano la rappresentazione di una passione profonda, un 'calescopio di emozioni e paesaggi'. Sono infinite le rappresentazioni di tale passione; e la loro solitamente breve durata non deve trarre in inganno; quasi mai trattasi di brani semplici, che anzi talvolta i brani sono assai complessi tecnicamente; mentre il carattere enigmatico di molti di essi ne azzera l'eventuale destinazione semplicemente salottiera e di intrattenimento.

Roberto Prosseda, come sanno bene i lettori di Music@ che, nel numero scorso, hanno potuto leggere il suo bel saggio sulla musica pianistica di Mendelssohn, si è messo da anni sulle tracce del grande compositore, alla stregua di un cane da tartufo, scoprendo in archivi pubblici e privati, gemme ancora sconosciute che, in questi anni, parallelamente alla sua

attività di ricerca che gli ha guadagnato un bel nome internazionalmente, ha man mano eseguito in pubblico e registrato per la benemerita Decca, nel cui catalogo sono già molti i titoli mendelssohniani che recano la firma esecutiva di Roberto Prosseda. Il doppio CD che vi presentiamo contiene l'intera raccolta delle 'Romanze senza parole' - intera fino al momento presente, perché non è impossibile che altre vengano fuori prossimamente - alcune delle quali in prima registrazione mondiale. Prosseda, l'hanno già scritto: "ha un modo di suonare elegante e coinvolgente, e sa combinare la chiarezza contrappuntistica ad un impeccabile lirismo". E noi concordiamo!

Felix Mendelssohn. Romanze senza parole. Edizione completa. 4 Fughe. Allegro con fuoco (ricostruito da Gabrio Taglietti). Roberto Prosseda pf. Decca 4765796(2 CD)